

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

25 Aprile di lotta per la libertà del Vietnam e della Grecia

A pagina 2

Mentre a bordo di una nuova astronave apriva all'umanità intera le inesplorate vie del futuro per portare avanti l'azione di conoscenza dell'universo e il dominio dell'uomo sulla natura

È MORTO KOMAROV

Caduto sulla via delle stelle

Nella fase di atterraggio, dopo aver compiuto il collaudo, la « Soyuz 1 » si è schiantata al suolo - All'origine della tragedia il mancato funzionamento del paracadute principale della cosmonave - Profonda emozione nell'URSS e nel mondo - Solenni onoranze saranno tributate a Komarov che sarà sepolto sulla Piazza Rossa - L'ultimo bollettino

Morte di un rivoluzionario

E' DUNQUE toccato all'Unione Sovietica, il paese che per primo ebbe l'onore di dare al mondo la notizia che un uomo s'era lanciato nel cosmo, l'amaro e triste dovere di annunciare all'umanità sgomenta la morte in volo del primo pilota spaziale.

Il caduto è Vladimir Komarov, un veterano dello spazio. Un uomo che le fotografie diffuse mentre per la seconda volta sorvolava il globo terracqueo ci avevano mostrato in atteggiamento semplice, con la moglie, i figli, i compagni di lavoro. Oggi quell'immagine quotidiana e antierica si trasforma. Il nome di Komarov esce dalla cronaca, entra nella storia, ricca e tragica, della scienza in cammino. Esso si iscrive nelle pagine che ricordano anche i nomi di Grissom, White e Chaffee, i tre piloti americani periti, anch'essi, con la tuta da cosmonauta indosso.

Komarov è caduto in volo, al termine di un'impresa eccezionale alla quale il tragico epilogo conferisce dimensioni leggendarie e umane al tempo stesso, riproponendo agli uomini di questa epoca il tema delle difficoltà sovrumane che insorgono ogni volta che la scalata alle stelle tenta un nuovo gradino.

QUESTO, infatti, era la « Soyuz 1 » di Komarov: un nuovo balzo in alto, più complesso e difficile dunque degli altri, nella marcia inarrestabile verso la conquista del cosmo. Al di là dello sconvolgimento provocato dalla tragedia, resta per tutti, spettatori e protagonisti della vicenda cosmica, l'orgoglio umano per il passo avanti compiuto, la certezza che il sangue sparso non sarà stato vano, la sicurezza che il tragico volo di Komarov sarà ripreso da altri coraggiosi che condurranno a termine l'impresa iniziata dalla « Soyuz 1 ».

La scienza, infatti, non produce mai vittime inutili: la corsa allo spazio è scienza, è una delle forme con cui, in questo secolo, l'uomo dà battaglia alla natura per dominarla, seguendo il più razionale e ammirabile degli impulsi. C'è dunque di che soffrire, oggi, dinanzi alla morte che è scesa dal cosmo: ma c'è anche di che essere fieri, come uomini, per ciò che alcuni uomini sanno fare, operando scelte che li rendono disponibili, fino alla morte, nel nome di ideali puri e supremi il cui avanzare è un bene dell'umanità.

Come si assomigliano, e come chiamano alla venerazione e al rispetto, gli uomini che muoiono per una causa giusta e universale! C'è un elemento di vita donato agli altri che rimangono ogni volta che uno di essi scompare: sia che cada sul sentiero della scienza nell'ancora impari lotta contro la natura, sia che resti schiacciato sul campo di battaglia, nel nome della libertà, contro l'oppressione, la tirannide, il soprappiù della forza brutta.

Vladimir Komarov, il comunista Komarov le cui ceneri resteranno sulla Piazza Rossa, è morto sulla sua barricata di rivoluzionario. La barricata di sempre, della lotta per trasformare la natura delle cose e la sorte degli uomini, per fare avanzare l'umanità oltre le sue mitologiche e storiche colonne d'Ercole, sulla via del progresso e della ragione.

Maurizio Ferrara

Aperta la conferenza di Karlovy Vary con una aspra denuncia dell'imperialismo USA

UN APPELLO DEI PARTITI COMUNISTI DELL'EUROPA PER LA LIBERTA' DEL VIETNAM E DELLA GRECIA

INVIO DI VOLONTARI SE IL GOVERNO DELLA RDV LO CHIEDERA'

(A pagina 14)



Una delle ultime foto di Komarov insieme alla moglie e alla figlia

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Di colpo si è fatto un gran silenzio, i bambini sono tutti spariti dal cortile richiamati in casa dalle madri, anche il telefono non trilla più. Da qualche ora le voci — assurde e terribili — erano nell'aria e reudevano snervante l'attesa. Ma ora sappiamo. Ora il paese piange Vladimir Komarov, il primo caduto dello spazio. Fra poco, quando la notizia raggiungerà tutti i paesi, lo piangeranno in tutto il mondo perché Komarov, lassù sulla « Soyuz 1 », rappresentava non solo il suo paese e la scienza sovietica, ma tutti noi. E' toccato a Komarov pagare il più alto pedaggio al progresso, all'esperto pilota, al veterano del cosmo, caduto dopo avere svolto regolarmente tutto il programma di lavoro che gli avevano fissato, a bordo della Soyuz 1 caduta da settemila metri dal suolo, perché un paracadute — che avrebbe dovuto accompagnare docilmente a terra la sua nave — non si è aperto. Lo speaker legge con voce ferma, vincendo il nodo che gli blocca la gola, il comunicato ufficiale: il cosmonauta sovietico Vladimir Komarov è deceduto oggi mentre stava atterrando a bordo della nave spaziale Soyuz 1. Annesso all'ultimo il programma di lavoro per il collaudo della nave è stato proposto al colonnello Komarov di concludere il volo e di atterrare. Tutte le operazioni vennero compiute regolarmente. La nave ha superato così il momento più difficile delle operazioni di frenaggio negli strati più densi dell'atmosfera. La nave ha poi diminuito la velocità ma all'altezza di sette chilometri — secondo i primi dati — le funi del paracadute si sono aggrovigliate e la nave ha cessato di continuare ad atterrare ad alta velocità, provocando la tragica morte di Komarov.

La Direzione al C.C. del PCUS

L'omaggio del P.C.I. al compagno scomparso

La Direzione del Partito comunista italiano ha inviato al Comitato centrale del PCUS il seguente messaggio: « L'animo di milioni di comunisti e democratici italiani è profondamente addolorato e commosso per la morte del grande cosmonauta Vladimir Komarov, caduto nell'adempimento di una nuova, straordinaria impresa per la conquista dello spazio. Vladimir Komarov appartiene alla schiera degli eroi, che con la loro intelligenza e il loro ardimento aprono all'umanità intera le inesplorate vie del futuro e bruciano la loro esistenza perché vadano avanti l'azione di conoscenza dell'universo e il dominio dell'uomo sulla natura. Egli resterà per tutti noi l'immagine indimenticabile del coraggio e sarà per sempre amato da coloro i quali credono nella dignità dell'uomo. »

« Inchiniamo le nostre rosse bandiere dinanzi al grande compagno caduto, che con il suo sacrificio testimonia la presenza dei comunisti sulle frontiere più avanzate. Vi preghiamo di abbracciare a nome nostro i familiari del compagno Komarov. Siamo vicini a voi, cari compagni, a tutto il caro popolo sovietico con tutta la nostra amicizia e la nostra fraterna solidarietà. « Siamo grati alla grande Unione Sovietica per ciò che essa ha fatto e sta facendo allo scopo di allargare la presenza dell'uomo nell'universo e di costruire una società nuova sul nostro pianeta. Siamo fieri per le conquiste storiche che già avete raggiunto. Siamo sicuri che andrete avanti verso nuovi approdi, al servizio dell'uomo, nell'interesse della pace e della scienza. »

La corrispondenza del nostro inviato interrotta dalla censura fascista

Corti marziali in tutta la Grecia per stroncare ogni opposizione

Centinaia di comunisti deportati nell'Egeo

Andreas Papandreu, Manoliz Glezos, Kirkos e Theodorakis assassinati? Sempre più confusa la situazione mentre si scatena il terrore - Voci di contrasti nell'esercito e tra i militari e la corte - Il re continua a tacere

Il servizio che pubblichiamo è solo la prima parte dell'articolo che il nostro inviato ad Atene Aldo De Jaco stava telefonando al giornale. La censura è poi intervenuta interrompendo bruscamente il collegamento.

ATENE, 24. Stamane Atene, dopo una notte trascorsa fra il sonno e l'ascolto di colpi intermittenti d'arma da fuoco (sparati probabilmente per far sentire a tutti la presenza vigile del nuovo « regime »), è stata svegliata dalle rimbombanti acrobazie di una pattuglia di caccia a reazione che sorvolava i tetti delle case tra il colle del Licabotto e il Parione. La radio si era premurata di spiegare il significato di questi voli come l'adesione del-

l'aviazione greca al colpo di Stato. Si tratta però, fino a questo momento, di reparti di stanza a Eleusi, vicino Atene: dubbio è ancora ciò che faranno i reparti di Larissa e di Salonicco. A quattro giorni dalla retata notturna che ha decimato le forze dell'EDA e della sinistra centrista, non è comunque azzardato tentare un bilancio delle forze militari e civili in campo, e delle prospettive che si danno delineando. Il « golpe » — come abbiamo già scritto — è stato organizzato fondamentalmente da tre ufficiali di estrema destra che controllavano soprattutto i reparti corazzati e l'artiglieria; essi hanno avuto innanzitutto il problema di far passare dalla loro custodia lo stato maggiore generale e la monarchia cui avevano tolto l'incarico. Questo problema non è stato ancora completamente risolto. Il capo di stato maggiore generale,

ammiraglio Avgheris (messo a quel posto meno di un mese fa — il 30 marzo — dal governo Paraskovopoulos) è stato defenestrato e non si sa bene dove sia (il portavoce governativo ha detto che « non è stato arrestato »). Restano poi i tre membri dello stato maggiore generale: l'ammiraglio En gopopoulos, il generale di aviazione Antonakos e il capo dell'Armata di terra Sponiadakis. Il primo è stato arrestato e poi posto sotto controllo; appare evidente, anche da altre testimonianze, che la marina non ha partecipato agli avvenimenti. Il secondo, Antonakos si è subito trincerato dietro la mancanza del re e poi ha aderito fondamentalmente al « golpe » senza prendere iniziative di qualche rilievo salvo appunto le acrobazie di alcuni caccia sulla testa degli ateniesi e

Aldo De Jaco (Segue in ultima pagina)



Una delle prime immagini sui campi di concentramento per prigionieri politici, istituiti dai generali fascisti ad Atene dopo il colpo di stato. Si riferisce all'ippodromo ed è stata trasmessa ieri sera da «TV7»

« La nuova nave cosmonave Soyuz 1, pilotata dal colonnello Komarov era stata messa in orbita il 23 aprile. Nel corso del volo di collaudo che è durato più di ventimattino ore, il colonnello Komarov ha compiuto il programma che gli era stato fissato eseguendo gli esperimenti scientifici e col laudando i sistemi di navigazione. Nel corso del suo volo Komarov ha così manovrato a più riprese la nave. Ha provato a pilotare a diversi regimi e ha comunicato a terra informazioni tecniche. Il presidium del Soviet su premo dell'URSS ha insistito l'eroe dell'Unione Sovietica Vladimir Komarov della seconda Stella d'oro e ha deciso di edificare in suo onore un monumento a Mosca. Come si è il presidente Komarov ha Breznev, Kossighin, Polonari e da altri dirigenti sovietici nonché da scienziati e da cosmonauti, il nome di Komarov sarà sempre un esempio di eroismo, di valore e di coraggio e chiamerà a nuove gesta eroiche in nome della grande patria socialista. » E' stata nominata una commissione, avente a capo il compagno Suslov dell'Ufficio politico del PCUS, per organizzare le onoranze funebri all'eroico cosmonauta. Komarov sarà sepolto sulla piazza Rossa di Mosca accanto alle mura del Cremlino. L'ultimo comunicato sul volo era stato diramato nelle prime ore della giornata e diceva che alle 4.50 di questa mattina aveva avuto luogo un regolare collegamento radio tra la stazione di Terra e l'astronave Komarov aveva comunicato in questa occasione di trovarsi in ottime condizioni e che tutto, sulla nave, funzionava normalmente. La pressione interna era di 800 millimetri e la temperatura di 17.5°. La dichiarazione ufficiale informava poi che

Adriano Guerra (Segue a pagina 3)